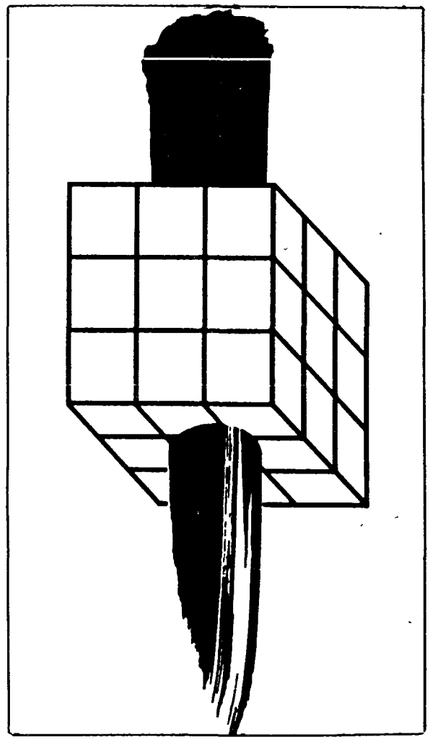

Un osservatorio privilegiato

Austria, rampa di lancio verso le capitali dell'Est

MAURO CASTAGNO

La Gillette svolge il commercio con l'Ungheria da Vienna; gli ingegneri della Pepsico controllano dalla stessa città le fabbriche dislocate nell'Est europeo, l'Ibm ha trasfento la sede degli affari con l'Est da Parigi nella capitale austriaca e Hewlet Packard ha fatto la stessa cosa da Ginevra. L'ultimo esempio viene da un altro colosso multinazionale: la Westinghous ha recentemente deciso di curare i mercati dell'Est dall'Austria e, per favorire il raggiungimento di questa finalità, ha appositamente creato una società di servizi a Vienna.

Questo paese, tradizionale e privilegiato trampolino di lancio per le attività economiche verso i paesi dell'Europa centrale e orientale, ha visto il suo ruolo nella regione crescere ulteriormente in quest'ultimi anni. Il fatto è che, grazie anche ad un notevole know how nel settore dei finanziamenti all'Est, l'Austria ha già cominciato a fornire un rilevante contributo alla ricostruzione delle strutture finanziarie nei paesi dell'area.

A questa caratteristica, che rappresenta già di per sé un bel vantaggio, vanno poi aggiunti altri ingredienti che mescolati tutti insieme fanno e faranno ancora di più in seguito dell'Austria una forza trainante di un'area economica «mittleuropea», i cui confini non necessariamente dovrebbero coincidere con quelli statali e che potrebbero comprendere al loro interno almeno la Cecoslovacchia meridionale, l'agglomerato urbano di Bratislava, l'Unghena nord-occidentale con l'agglomerato urbano di Budapest e fors'anche la Slovenia e parti della Croazia

Prospettive futuribili e in qualche misura utopistiche? I dati economici e i punti di partenza strutturali inducono a dire di no Prendiamo le cifre esse sembrano confermare le previsioni secondo le quali il numero di coloro che pensano di investire in Austria per poi magari espandersi sempre più ad oriente è impetuosamente cresciuto in questi ultimi anni.

Infatti, secondo l'autorevole «Società per gli insediamenti e la Cooperazione industriale» negli anni '80 sono state oltre 700 le imprese estere che hanno deciso di stabilirsi nella capitale austriaca con il preciso obiettivo di far diventare la sede viennese il centro di gestione e di direzione strategica degli affari svolti con l'Est. Si tratta di un fenomeno che riguarda solo le grandi imprese tipo quelle che segnalavamo all'inizio di questo articolo? No I fatti dimostrano che, sia pure ancora con una certa lentezza, anche le piccole e medie imprese stanno muovendosi lungo un percorso che, del resto, appare sempre più come obbligato. Perché? Per un motivo strutturale la tendenza che si afferma con sempre maggiore forza e con la quale chi vuole realizzare affari con i paesi dell'Est deve fare i conti fino in fondo, è quella di investire più che esportare in quest'area.

E, all'interno di questo trend, si stanno aprendo sempre maggiori spazi per la costituzione di joint venture a concluse e non solo dai grandi gruppi quanto piuttosto dalle piccole e medie società. E questo è molto importante perché serve a raggiungere un traguardo che è, sì, intermedio ma che diventa rilevanza eccezionale nella prospettiva finale di rendere possibile e pienamente funzionante un'economia basata sul mercato

Qual è questo obiettivo intermedio? Mettere in piedi un vitale tessuto di piccole e medie imprese. Anche alla luce di questa esigenza la «scelta austriaca» è valida. Da sempre, infatti, l'Austria offre una serie di servizi reali, sia finanziari che commerciali, indispensabili per tentare la strada dell'Est. Pensiamo, solo per fare un esempio, alla funzione pionieristica svolta nel campo della protezione degli investimenti

Si tratta di una funzione meritoria perché in essa si può eliminare uno degli ostacoli maggiori alla crescita degli investimenti nell'Europa orientale quello costituito dal rischio inerente tali investimenti e che spiega la ragione della scarsa propensione delle imprese ad investire nella zona in questione Come ovviare a tali rischi? Approntando una rete protettiva di garanzie che coprano, almeno in parte, i rischi economici collegati ad affari con l'Est. Bene, recentemente le autorità austriache hanno ancor più allargato le dimensioni della rete di garanzie da esse, già da tempo, predisposta In questo senso va letta la decisione di istituire un paio d'anni fa un nuovo fondo denominato «Ost-West Fonds» (Fondo Est-Ovest) della Finanzierunsgarantie Gesellschaft (società per la garanzia dei finanziamenti) dotato di 2,5 miliardi di scellini Scopo del fondo? Coprire una parte dei rischi commerciali (fino al 50%). Si tratta di uno strumento innovativo che tiene conto della struttura imprenditoriale austriaca caratterizzata, come essa è, da una forte componente di società di non grande dimensione.

Passando poi agli altri vantaggi offerti dall'Austria come non citare, almeno, quelli commerciali rappresentati dal fatto che Vienna è un centro nevralgico del commercio di transito? Da ricordare, infine, la forte espansione dei servizi commerciali che all'Est sono ancora poco sviluppati e ci riferiamo qui alla consulenza fiscale (ad esempio per la costituzione di joint ventures) a quella per investimenti e al ruolo svolto dagli esperti di marketing *Tali servizi stanno prendendo* una sempre maggiore importanza anche perché si sta sviluppando molto anche una specifica attività che può rappresentare un ulteriore contributo al rafforzamento dei rapporti tra Est e Ovest. A che ci riferiamo? All'attività fieristica con l'organizzazione e l'assistenza di fiere e mostre da realizzare nei paesi dell'Est

Insomma, tutto lascia prevedere che, grazie al riassetto geopolitico ed economico che sta cambiando il volto dell'Europa, l'Austria sia destinata a diventare – nel prossimo decennio – il polo finanziario dell'Europa centrale e orientale e la sede preferita delle multinazionali che intendono operare in quest'area. Se, nonostante quanto detto, avete in proposito ancora qualche dubbio ecco qui le conclusioni cui è giunto un recente rapporto proveniente da una fonte quanto mai nota e prestigiosa nel suo «Guidelines for Eastern europe» la Harvard Business School ha espressamente invitato le imprese che abbiano «aspirazioni» internazionali ad avviare le loro attività economiche con l'Est partendo, come solida base di lancio, da Vienna

Ciò in quanto, secondo gli esperti di Harvard, l'Austria è predestinata, certo non per volere divino, ma per concrete situazioni economiche, ad assolvere la funzione di testa di ponte tra Est e Ovest.

dagna un sacco di soldi e nessuno lo sa Quelli non entrano certo nelle statistiche. Forse per questo la situazione non è così nera come potrebbe essere dai dati ufficiali Ma adesso ai problemi economici si aggiungono i problemi politici, le risse in parlamento cui la gente non è abituata

Hanno 13 partiti rappresentati in parlamento da un unico deputato, più una decina maggiori Ma non hanno un partito dell'amore come da noi né radicali che mandano una pornodiva ungherese a far vedere le tette alla Camera, non quella da letto, ma dei deputati, come da noi Il fatto è che i polacchi sono seri e a certe buffonate non sono ancora abituati Non sanno che la politica può andare per i fatti suoi e la gente seguitare a lavorare come ha fatto in Italia

L'episodio del polacco preso, narcotizzato, portato in uno scantinato da due naziskin tedeschi che hanno cercato di tagliargli la lingua ha prodotto un fremito di orrore e rinfocolato vecchie paure ed odi Con queste premesse i polacchi guardano a tutto quello che gli viene dalla Germania con diffidenza Ma anche loro, se vorranno restare liberi, dovranno imparare a guardarsi dalle tecniche perverse dei servizi segreti, che però detengono l'effettivo potere nel mondo occidentale

Nel tragitto verso l'aeroporto il tassista si lamenta amaramente cresce la miseria la gente non vede una speranza Gli racconto di come fosse l'Italia nel '45, gli ricordo le ricchezze naturali del suo paese e l'elevato livello di istruzione, la fama di grandi lavoratori che hanno i polacchi all'estero Grato, orgoglioso del suo paese come tutti i polacchi, mi offre di scrivere sulla ricevuta una cifra quadrupla di quella effettiva, poi mi dice che è un ingegnere, e per vivere fa il tassista Gli dico che ho fatto lo sguattero in un caffè di Londra e il camionista a Bergamo, e che la Polonia non finirà finché gli ingegneri saranno capaci di mettersi a guidare i taxi e i polacchi sapranno difendere la loro indipendenza non solo con la sciabola curva della loro leggendaria cavalleria, ma contro le trappole di chi li vuole fregare con le prediche sull'economia e con i naziskin in affitto

spazioimpresa
de l'Unità

Giuseppe Castelli
Federico Galdi
Victor Uckmar
Vladimir Sciumilov
Mario Ronconi
Luigi Marcolungo
Valerio Barbieri
Carlo De Filippis
Gilberto Gabrielli

INVESTIRE ALL'EST
Prospettive economico-commerciali nel mercato della prossima generazione
a cura di Maurizio Guandalini
prefazione di Giorgio Napolitano

FRANCO ANGELI

Freschi di stampa - L'Europa nell'era planetaria

Alle soglie del Terzo Millennio è l'ora di un nuovo inizio

ANDREA CUCCIA

Il 1990 può essere considerato l'anno chiave. il precedente registra il crollo del muro di Berlino, il successivo la guerra del Golfo. Dopo le speranze, sono arrivate le angosce la guerra, l'esplodere delle nazionalità, la crisi economica dell'Est. Cinquecento anni dopo la scoperta di Colombo e in prossimità della nascita della Confederazione europea, il Vecchio Continente si trova di fronte a uno scenario nuovo, del tutto inesplorato, completamente cambiato.

Quale sarà il futuro dell'Europa? A questa domanda cerca di dare una risposta, non del tutto ottimistica, il volume *L'Europa nell'era planetaria. Per un nuovo futuro: il destino dell'Europa all'inizio del terzo millennio* di Gianluca Bocchi, saggista e consulente aziendale: Mauro Ceruti, filosofo ed epistemologo; Edgar Morin, sociologo e fra i massimi pensatori europei contemporanei. Il libro, edito dalla Sperling & Kupfer nella collana *La vita delle idee* che si propone di offrire nuovi strumenti per affrontare le complesse dinamiche della realtà, è stato presentato recentemente a Roma

Nel nuovo panorama europeo, l'orizzonte non può più essere limitato ai dodici paesi della Cee, ma è ormai la Terra intera, tutto il pianeta, come ha dimostrato drammaticamente la guerra del Golfo. Come superare allora le attuali impotenze degli Stati-Nazione e come non rinunciare al futuro? «Non siamo ovviamente alla fine della storia, ma, al contrario, viviamo l'irruzione tumultuosa di una storia in cui abbiamo perso la promessa del "progresso garantito" e la fede nel "futuro radioso". Questa perdita del futuro ha consentito il dilagare di forze del passato (religiose, etniche, nazionali) e ha accentuato un modo di vivere e di pensare alla giornata proprio mentre si accelera vertiginosamente il divenire tecnoscientifico. Non siamo agli inizi della poststoria, siamo solo a un nuovo inizio. Accanto ai problemi del sottosviluppo del Terzo Mondo, dovremo affrontare il nostro stesso sottosviluppo, che è umano, psichico e morale, dovremo affrontare le conseguenze dell'invasione e perfino sul pensiero, dovremo imparare di nuovo a vedere, a pensare, a progettare, ad agire. Ecco il nuovo futuro che ci si para di fronte, incerto e fragile. Non conosciamo la via, ma sappiamo che la si fa nel cammino».

Si vive, insomma, sull'orlo di una catastrofe, una spada di Damocle sempre pendente sulle nostre teste, e la proposta degli autori è quella di civilizzare la «patria Terra», che rappresenta una possibilità concreta, perché gli uomini vivono un'era planetaria dove tutto è strettamente interconnesso econ telecomunicazioni. U costruzione del futuro cominciamento» dov guardare la compless si progettano grandi ni, cioè forme di conv taria supportate da p mondialmente per ess

Il dibattito che ha a la presentazione del li partecipazione, tra gl nistro degli Esteri, Gia lis, e del presidente de stria, Claudio Cavazza timo, il libro è una gra ha un neo mentre ve zati Stati Uniti ed Euro il Giappone, una realt tale nello scenario m crollo del muro di Berl traumatico che contie gosce, non meno pre no le esplosioni di r mal si conciliano con solidarietà fortement dagli autori

Per Cavazza, è giunt rapportarsi alla situazi ni di rinuncia e non s sere. Per il ministro de Michelis, invece, non c la constatazione della ne idee forza (progres divisione del mondo chi, regolazione dei c guerra) e la consegue di cambiamento. In q per esempio, l'affer concetto di solidarietà una grande trasformaz

Anche nel campo de ne europea, uno sforz valore, bisognerà sup egoistiche e ragionare globalità e regionalità, che dovrà comunque pari passo.

Quando Cosa Dove

OGGI - «Le telecomunicazioni come strumento strategico per il business d'impresa» è il titolo del corso organizzato dalla società Cable and Wireless Italia Spa. Obiettivo dell'iniziativa fare conoscere e approfondire il ruolo strategico che le comunicazioni hanno nel business di Milano – Per informazioni tel. 02/268181.

DOMANI - Convegno sul tema «Il condono fiscale e la rivalutazione dei beni immobili: riflessioni dell'ultima ora e risposte a quesiti». Briennio (Como). Per informazioni tel. 031/814217.

VENERDÌ 10 - Per iniziativa della Scuola di direzione aziendale della Bocconi si tiene il convegno «Sistema Moda». Il recupero di competitività delle imprese italiane». Gli imprenditori, le associazioni di categoria e i docenti della Sda Bocconi si interrogano sul futuro del sistema moda.

SABATO 11 - Prende il via Assistec, primo salone per le tacnologie, servizi e soluzioni integrate per l'attività e lo sportello assicurativo. *L'iniziativa* ha lo scopo di fare il punto in un settore, quello dell'informatica per l'assicurazione, che nel 1990 ha fatturato solo 735 miliardi ma che ha anche fatto registrare il più elevato tasso di crescita di tutto il mercato (+ 13% rispetto al 1989). Bologna – Fiera – dall'11 al 15.

MERCOLEDÌ 15 - Si inaugura Smart Hospital 92, quarta edizione del salone dedicato ai prodotti e alle soluzioni per l'informatica medica e l'integrazione ospedaliera. Durante la mostra saranno organizzati numerosi convegni. L'attenzione è puntata sul ruolo dell'informatica biomedica: in un incontro organizzato il primo giorno si parlerà di «Informatica in sanità: tecniche di controllo della gestione». Il giorno successivo sarà la volta di «Innovazione nelle tecnologie della progettazione e nella gestione tecnica degli ospedali». Milano – Centro Congressi – Milano Fiori – dal 15 al 17.

MARTEDÌ 28 - «Gestione strategica e orientamento alla qualità» è il tema del corso organizzato dalla Scuola di Management della Luiss nell'ambito del programma «Management per le aziende di servizi». Roma – Luiss – dal 28 al 30.

Il giro delle poltrone

● Luigi Dalmazzone è il nuovo amministratore delegato della Gabetti Holding in sostituzione di Alessandro Alessandri nominato presidente dell'Agedil, una controllata del gruppo. Sergio Scaletti è stato invece nominato direttore generale della Gabetti Spa.

● Ugo Perkmann è stato eletto direttore dell'Associazione degli industriali di Bolzano. Perkmann succede a Gioacchino Frankel

● Giuseppe Lazzaroni è stato nominato membro del consiglio di amministrazione della Sim Alesio-Foglia-Ventura. Già amministratore delegato della Banca Rasini, Lazzaroni avrà il compito di coordinare, sviluppare e dirigere il settore di consulenza e finanza aziendale della Sim Alesio-Foglia-Ventura.

● Il consiglio della Federazione teriziario avanzato (Fta) ha riconfermato Pierfranco Faletti nell'incarico di presidente. Nella riunione del 13 aprile verranno nominati i vicepresidenti e gli altri organi della Federazione.

● Gianluigi Diaz, responsabile delle attività internazionali della Montecatini è stato rieletto presidente del gruppo merceologico chimico dell'Assolombarda.

● Dal 15 aprile Enrico Lehmann, presidente della McCann Erickson italiana, assumerà la carica di vicepresidente della McCann Erickson mondiale con sede a New York.

● Mario Talamona ha assunto la carica di vicepresidente della Fondazione Casse di risparmio delle province lombarde.

● Varate le nomine ai vertici della Carboli-Rep, società di costruzioni del gruppo Iritecna. Presidente sarà Stefano Melpignano, vicepresidente Angelo Flores e Girolamo Marsocci, amministratore delegato Giovanni Di Bartolomeo e direttore generale Stefano Bernardi.

● Gian Carlo Ferretto è stato nominato presidente del Consorzio universitario per gli studi di organizzazione aziendale di Altavilla Vicentina.

● Giovanni Foffani è stato nominato direttore generale della Imitec, la società di informatica del gruppo Imi.

● Il comitato di presidenza dell'Iri ha confermato l'attuale vertice dell'Alitalia. Michele Prir dente, Giovanni Bisign stratore delegato, Fern ni, direttore generale g compagnia aerea per Il vice presidente Filij stato invece sostituito limiti d'età, da Vincenz

● Alfonso Limbruno è rettore generale dell'E sce Alberto Negroni.

● Corrado Rossitto è mato per altri quattro a sidenza Unionquadri c oltre 100mila iscritti alla

● Giuseppe Binaschi, nerale dell'Alcatel Ita eletto presidente del g ceologico metalmecca solombarda. Binaschi s berto Susta per scadenz to.

● Giorgio Siri è il nuov della Federfarma, la unitaria dei titolari di f sostituisce Alberto Amb mato Renzo Mori nella cepresidente e preside macisti rurali.

A cura di
ROSSELLA FUNGHI